



COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

VERBALE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

Il Presidente

L'anno 2022, il giorno sette del mese di gennaio, alle ore **11:35**, convocato con e-mail del 30 dicembre 2021, si è riunito in modalità telematica il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Abruzzesi per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni;
3. Istituzione e attivazione nuovi Corsi di studio;
4. Problematiche concernenti il Diritto allo studio e la CRU;
5. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, Prof. Dino Mastrocola.
Sono presenti:

Prof. Dino Mastrocola	Presidente protempore del CCRUA e Rettore Università degli Studi di Teramo
Prof. Edoardo Alesse	Rettore Università degli Studi di L'Aquila
Prof. Sergio Caputi	Rettore Università degli Studi di Chieti/Pescara
Prof. Eugenio Coccia	Rettore Gran Sasso Science Institute
Dott. Pietro Quaresimale	In rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale
Sig.a Marianna Esposito	In rappresentanza degli Studenti dell'Università degli Studi di L'Aquila
Sig. Nicola D'Ambrosio	In rappresentanza degli Studenti dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti/Pescara
Sig. Jakub Chalupczak	In rappresentanza degli Studenti dell'Università degli Studi di Teramo.

Assume la Presidenza il Prof. Dino Mastrocola in qualità di Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi, come da regolamento e apre la seduta.

Per la trascrizione del processo verbale della seduta è presente il Responsabile della Segreteria del Rettore e del Direttore Generale, Dott.ssa Maria Laura Terzini.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Approvato.

2. Comunicazioni

Non ci sono comunicazioni.



COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

Il Presidente

3. Istituzione e attivazione nuovi Corsi di Studio

Prende la parola il Presidente per illustrare le proposte di nuova istituzione/attivazione dei corsi di studio, relativi all'offerta formativa a.a. 2022/2023 pervenute dall'Università degli Studi di L'Aquila e dall'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio".

Nello specifico l'Università degli Studi di L'Aquila richiede l'istituzione dei seguenti corsi di studio:

1. Laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L-39 Servizio Sociale)
2. Laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi di Controllo e dell'Automazione (classe LM-25 – Ingegneria dell'Automazione)
3. Laurea magistrale in Applied Data Science (classe LM Data – Data Science)
4. Laurea magistrale in Neuroscienze (classe LM-6 Biologia)

Nello specifico l'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara richiede l'istituzione dei seguenti corsi di studio:

1. Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica (LM-21).
2. Laurea magistrale Psychology of well-being and performance (LM-51).
3. Laurea Magistrale Computational cognitive and health science (LM-55).

Prende la parola il Magnifico Rettore Prof. Alesse, il quale riguardo al CdS LM in Ingegneria Biomedica (LM-21) fa presente che sono pervenute osservazioni in merito al fatto che sia strano pensare di conferire ai laureati la possibilità di iscriversi all'albo degli ingegneri dell'informazione. Inoltre, essendo attivo un curriculum di Ingegneria Biomedica presso l'Università dell'Aquila, è fondamentale garantire per il futuro, laddove ne sia fatta richiesta, che anche presso questa sede sia possibile attivare un corso di Ingegneria biomedica LM-21. Riguardo al CdS LM in Computational Cognitive And Health Science (LM-55) il Magnifico Rettore, prof. Alesse, rileva che l'accesso è consentito da molte lauree triennali scientifico-ingegneristiche incluse Ingegneria dell'Informazione, Matematica, Fisica, ma non da Informatica. Sulle professioni: una magistrale della classe delle Scienze Cognitive LM-55 che prepari ai seguenti mestieri ISTAT:

2.1.1.4.1 Analisti e progettisti di software

2.6.2.1.1 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione

2.6.2.3.2 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione risulta difficilmente comprensibile.

Riguardo al CdS Internazionale LM-51 "Psychology of wellbeing and performance" non ci sono osservazioni.

Dopo ampia discussione, i componenti il CCRUA approvano all'unanimità l'istituzione/attivazione dei corsi sopra enunciati.



COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

I componenti il CCRUA approvano all'unanimità l'istituzione/attivazione dei corsi sopra enunciati.

4. Problematiche concernenti il Diritto allo studio e la CRU

Il Presidente riferisce che lo studente Jakub Chalupczak ha inviato una mail in cui ha richiesto l'integrazione del punto all'odg della seduta odierna del CCRUA in relazione a problematiche riguardanti il Diritto allo studio.

Prende la parola il sig. Jakub Chalupczak per riferire che nello stanziamento dei fondi per le borse di studio dell'a.a. 2021-2022 anche quest'anno, come accade ormai da anni, all'approvazione della graduatoria delle borse di studio di dicembre risultavano esserci, tra le tre ADSU regionali, circa 2000 idonei non beneficiari, studenti cioè che hanno tutti i requisiti di merito e di reddito per accedere alla borsa ma che, per mancanza di fondi regionali, al momento non risultano beneficiari. Spesso si tratta di studenti bisognosi, che necessitano della borsa di studio per pagare l'affitto, l'abbonamento ai mezzi pubblici o il materiale didattico, e che non sono in grado di anticipare queste spese, e che quindi non ricevendo per tempo la borsa di studio rischiano di non poter proseguire gli studi.

Presentandosi ogni anno questo problema, lo studente, facendosi portavoce di tutta la componente studentesca, ravvisa la necessità che la Regione sia un po' più lungimirante, stanziando le risorse in anticipo sulla base delle necessità finanziarie medie degli ultimi anni e consentendo l'erogazione per tutti gli idonei nei tempi stabiliti dai bandi delle ADSU, dimostrandosi così una regione attenta e virtuosa sul piano del diritto allo studio. Ciò consentirebbe agli studenti di beneficiare delle borse di studio per la loro vera finalità: un sostegno agli studi universitari, non un mero e ritardato rimborso spese. Allo stesso modo anche la regione Abruzzo, stanziando in anticipo e per tempo risorse che ogni anno ha manifestato di voler mettere a disposizione, potrebbe collocarsi, nel contesto nazionale, come una delle pochissime regioni all'avanguardia e attenta alle esigenze di diritto allo studio degli studenti universitari. Propone pertanto che il CCRUA chieda formalmente alla Regione un impegno nello stanziare i fondi già nelle prossime settimane, senza attendere la fine di aprile per liquidare le borse, che devono tornare ad essere, ribadisce Jakub Chalupczak, un mezzo di sostegno al diritto allo studio e non un mero rimborso spese, poiché spesso accade che il rimborso arrivi quando è già troppo tardi. In ultimo, propone che il CCRUA chieda alla Regione, per i prossimi anni accademici, di stanziare le risorse necessarie alla copertura totale delle borse di studio con adeguato anticipo, sulla base dei fabbisogni medi degli anni precedenti.

Viene inoltre portata all'attenzione dei componenti il CCRUA la grave disparità di trattamento sul diritto allo studio avvenuta nella nostra regione durante il periodo pandemico.

Come noto, tutti gli studenti beneficiari di borsa di studio, oltre ad aver diritto ad una somma in denaro con cui far fronte alle diverse spese, godono di un trattamento economico trattenuto dall'ADSU (il cd. vitto), con cui possono accedere gratuitamente ai pasti serviti nella mensa universitaria. Naturalmente con la chiusura delle Università e conseguentemente dei servizi di ristorazione, gli studenti non hanno potuto usufruire di un diritto a loro garantito con la borsa di studio, subendo peraltro un grave danno economico.

È previsto anche dal DPCM 9 aprile 2001 e dal Piano di indirizzo triennale per il diritto agli studi universitari della Regione Abruzzo che in caso di non fruibilità del servizio sia disposta la liquidazione della quota vitto.

Questo è avvenuto per l'ADSU L'Aquila, che ha monetizzato il servizio mensa non fruito tra marzo

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

2020 e febbraio 2021, ma non dalle ADSU di Teramo e di Chieti, creando una grave disparità di trattamento tra gli studenti dei tre atenei. Propone quindi che il CCRUA esprima il suo auspicio, indirizzato alla Regione Abruzzo e alle due ADSU inadempienti, affinché si proceda con ulteriori stanziamenti di fondi da parte della Regione e con la monetizzazione del servizio mensa anche per gli studenti borsisti di Teramo e di Chieti/Pescara.

Un ultimo, ma non per importanza, è il tema della Conferenza Regione – Università (CRU). Da anni le rappresentanze studentesche chiedono alla Regione di convocare la Conferenza Regione - Università, l'organo di coordinamento tra la Regione Abruzzo e i tre Atenei sui temi del diritto allo studio, previsto dalla legge regionale n.91/1994.

L'ultima convocazione risale addirittura al dicembre del 2015, e in quell'occasione risultarono assenti sia l'assessore competente che tutti i rettori.

La convocazione si rende necessaria in quanto, come previsto dalla succitata legge regionale, per aggiornare il piano di indirizzo triennale per il diritto agli studi universitari (un piano obsoleto, che risale addirittura al 24/07/2007 e mai aggiornato) è necessario un parere obbligatorio ma non vincolante della CRU.

Visto che il tema non è di difficile soluzione, il sig. Jakub Chalupczak auspica, rivolgendosi all'attuale assessore, dott. Quaresimale, ringraziandolo per la sua forte partecipazione che dimostra presenziando sempre le riunioni del CCRUA, che dimostri la sua presenza sul tema in controtendenza rispetto agli ultimi 15 anni di governo regionale.

In particolare, il sig. Jakub Chalupczak ritiene che le modifiche necessarie siano le seguenti:

1) **Modifica della Sezione 1B comma 4.** È di seguito riportata:

“I benefici sono concessi una sola volta per ciascun anno e/o livello di corso fermo restando il possesso dei requisiti di reddito e merito.

Gli studenti che, per lo specifico livello di laurea per il quale richiedono i benefici, abbiano in carriera una rinuncia agli studi, un trasferimento o un passaggio di corso di laurea, possono concorrere alle borse di studio per gli anni di corso per i quali non abbiano già usufruito di benefici. A tal fine gli studenti autocertificano le carriere precedenti e l'assenza di benefici per l'anno di corso per il quale concorrono.

Per gli studenti che abbiano ottenuto, anche a seguito di rinuncia, trasferimento, passaggi di corso, decadenza e reimmatricolazione, il riconoscimento di CFU, il numero di CFU da ottenere ai fini dell'ottenimento dei benefici è incrementato dei cfu riconosciuti per lo specifico anno di corso”.

Tale modifica si rende necessaria per rispondere alla variabilità di accesso che gli studenti hanno nel mondo universitario. La proposta di modifica è partita inizialmente per rispondere alla criticità dei corsi ad accesso programmato nazionale: il primo problema, oggettivo e al momento senza risposta, è che spesso le graduatorie continuano a scorrere fino ai mesi autunnali, praticamente a ridosso dell'anno accademico successivo a quello per il quale si è vinto il test. Scattato il nuovo anno accademico questi studenti possono o essere iscritti al secondo anno (pur essendo effettivamente il primo anno in cui hanno possibilità di seguire i corsi e fare esami) o iscritti ripetenti al primo. In entrambi i casi non potranno partecipare al bando per la borsa di studio, o per mancanza dei requisiti di merito (primo caso), o per il problema dell'anno di prima immatricolazione (secondo caso). Con la modifica da noi proposta questo problema sarebbe risolto perché gli studenti avrebbero diritto a chiedere la borsa di studio per il primo anno, purché ne abbiano i requisiti e sia la prima e unica volta che chiedono i benefici per quell'anno di corso.

Un altro problema riguarda il caso in cui il test per l'accesso programmato non viene superato: spesso per un anno ci si iscrive ad un altro corso prima di superare finalmente il test. Quando poi si chiede il trasferimento al corso per il quale si è vinto il test ci si può scontrare con la disponibilità di

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

posti che può impedire il normale prosieguo di carriera, violando quindi la regola della prima immatricolazione che non risulta più coerente con l'anno di iscrizione. Paradossale è la situazione di chi si laurea in una triennale (per esempio Scienze Biologiche) e si iscrive a medicina come vincitore di regolare concorso. Tale studente può non essere iscritto al quarto anno, ma molto più spesso al terzo e di conseguenza, violando la regola della prima immatricolazione, perderà per sempre la possibilità di giovare dei benefici della borsa di studio.

Infine tale proposta di modifica andrebbe a consentire agli studenti che semplicemente non hanno operato la scelta "giusta" del proprio corso di studi al primo anno e hanno deciso di cambiare.

La possibilità di non considerare la prima immatricolazione in seguito ad un passaggio interno (una volta) è ad oggi consentita dalla Regione Puglia.

2) **Modifica requisiti di merito. In tutti gli articoli dove si stabiliscono le soglie di merito andrebbe apportata la seguente specifica:**

Sezione 1E comma 1:

"Per gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale la seconda rata della borsa di studio è corrisposta al conseguimento di un livello di merito che viene fissato, sentite le università, a 18 crediti, ovvero il 30% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, per i corsi organizzati in più periodi didattici, quadrimestri, semestri o moduli, e in 10 crediti, ovvero il 16.5% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, per gli altri purché conseguito entro il 10 agosto".

Sezione 1E comma 3:

"La borsa è revocata agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale i quali, entro il 30 novembre dell'anno solare successivo all'iscrizione, non abbiano conseguito almeno 20 crediti, ovvero 1/3 del totale dei cfu previsti nel piano di studi, riconosciuti per il corso di studi cui gli studenti sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente".

Sezione 1E comma 4:

"Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo per i corsi di laurea lo studente deve possedere i seguenti requisiti:

- per il secondo anno, 25 crediti, ovvero il 41% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;*
- per il terzo anno, 80 crediti, ovvero il 66% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;"*

Sezione 1E comma 5

"Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico lo studente deve possedere i seguenti requisiti:

- per il secondo anno, 25 crediti, ovvero il 41% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;*
- per il terzo anno, 80 crediti, ovvero il 66% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;*
- per il quarto anno, 135 crediti, ovvero il 75% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;*
- per il quinto anno, 190 crediti, ovvero il 79% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;*
- per il sesto anno, 245 crediti, ovvero l'81.5% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;"*

Sezione 1E comma 7

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

“Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo per gli altri corsi di laurea magistrale lo studente deve possedere i seguenti requisiti:

- per il secondo anno, 30 crediti, ovvero il 50% del totale dei cfu previsti nel piano di studi, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.”

Questa modifica sui requisiti di merito, si rende necessaria poichè diversi corsi di studio (medicina L'Aquila, diverse professioni sanitarie all'Aquila, veterinaria Teramo sono degli esempi) prevedono per i primi anni un numero di crediti inferiore ai 60 annui. Le soglie che normalmente i piani triennali delle regioni riportano e che il DPCM del 9/04/2001 prevede sono infatti riferite ai 60 crediti annui, non prevedendo il fatto che i diversi atenei e i diversi CdS possano presentare una variabilità così grande. Di conseguenza si crea la situazione che lo studente del corso X per mantenere la borsa al terzo anno deve fare il 66% dei CFU, lo studente iscritto al corso y (poiché da piano di studi ne ha di meno) deve farne il 93%, praticamente tutti gli esami. È inoltre importante capire che la situazione dello studente y, che ha meno crediti sul piano di studi, non è una situazione di vantaggio (deve studiare di meno perché ha meno crediti) bensì di svantaggio: il più basso numero di CFU non è dato da un minor numero di esami, bensì da un differente rapporto di ore di didattica/cfu per cui gli studenti devono sostenere in ogni caso, da piano di studi, una media di 6 esami all'anno, ma questi esami sono più pesanti in termini di CFU in quei corsi dove ad ogni cfu corrispondono 8 ore di didattica rispetto alle 12 che si trovano in altri corsi di studio.

In diverse regioni si è ovviato a questo problema, o con le percentuali (es. Milano) o con le soglie diversificate (es. Toscana, Umbria, Emilia Romagna), situazione che ad avviso degli studenti è svantaggiosa perché implica una rigidità per gli atenei nel non poter più operare modifiche del piano degli studi senza che di riflesso debba essere cambiato il piano di indirizzo regionale, aggiornando di volta in volta le soglie di merito.

5. Varie ed eventuali

Il Presidente riferisce che è pervenuta in data odierna la nota del MUR relativa all'evoluzione del quadro epidemiologico – svolgimento con modalità a distanza delle prove, delle sedute di laurea e degli esami di profitto.

Null'altro essendovi da deliberare, il Prof. Dino Mastrocola dichiara sciolta la seduta alle ore 13.30. Il presente verbale è approvato seduta stante e le determinate, in esso contenute, sono immediatamente esecutive.

Gli allegati al presente verbale sono ritenuti parte integrante e sostanziale alle deliberazioni assunte.

Teramo, 7 gennaio 2022

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa Maria Laura Terzini

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Dino Mastrocola